

Le elezioni-beffa verso l'annullamento

07 dicembre 2013 — pagina 05 sezione: Nazionale

di Mario Neri wFIRENZE Si profila l'annullamento del voto e il commissariamento per il neo eletto consorzio di bonifica Toscana Nord. La Regione invierà gli ispettori dell'avvocatura, ma già definisce come «gravi irregolarità» quelle documentate con un video pubblicato sul web dal Movimento 5 Stelle e raccontate ieri dal Tirreno. Il sindaco di Massa Alessandro Volpi, immortalato mentre imbuca decine di schede nell'urna di uno dei seggi allestiti in città per l'elezione del "parlamentino" dell'ente, non aveva diritto a un voto multiplo come rappresentante del Comune. E non poteva farlo nemmeno il rappresentante di Carrara, che, per ammissione dello stesso sindaco Angelo Zubbani, «ha riempito più di 200 schede» su indicazione di Ismaele Ridolfi, già dominus dell'Auser Bientina e alla guida della lista "Ambiente, sicurezza e sviluppo" risultata vincente nel comprensorio. «Sono stati Ridolfi e i suoi uffici a dirci che potevamo farlo», ha detto Zubbani. Dichiarazioni che ieri mattina «hanno fatto tremare i polsi dalla rabbia» ad Anna Rita Brammerini. Chi ha avuto modo di parlarle, racconta che l'assessore regionale all'ambiente fosse infuriata. «Questa volta non la passano liscia», ha detto ai suoi collaboratori. Per questo ha riunito i tecnici dell'avvocatura regionale. Una riunione durata molte ore, ma conclusa con un verdetto. Agli ispettori è stato dato mandato di «appurare con la massima urgenza» i fatti denunciati e di operare «le misure necessarie per ripristinare il rispetto delle norme con provvedimenti conseguenti», scrive la Regione nel comunicato ufficiale. Ma il risultato pare inevitabile. «Se le irregolarità verranno riscontrate – raccontano dall'entourage di Rossi – le elezioni per il consorzio Toscana Nord verranno annullate, e si va al commissariamento». Non solo. «La stessa procedura – scrive la Regione - verrà attivata laddove casi identici dovessero essersi verificati in altre località». E non è una precisazione solo formale. Perché il Tirreno ha raccolto la testimonianza di un dipendente di uno dei vecchi consorzi, un racconto che parla di brogli, schede portate all'ufficio regionale dentro a sacchi neri e di uno scrutinio interrotto alle 2 di notte con le urne e i verbali lasciati incustoditi nella sede del consorzio Auser Bientina, fino a poche settimane fa guidato proprio da Ridolfi e indicato come quartier generale per la Toscana Nord dal super commissario nominato dalla Regione Riccardo Gaddi. Nessuno dei due, però, ieri ci ha risposto. Solo Ridolfi, con un comunicato, ribadisce la legittimità del voto plurimo: «Uno stesso proprietario può esprimere più voti qualora sia in proprietà diverse». Ma anche i grillini toscani stanno subissando gli uffici regionali di ricorsi, insieme a quello presentato anche da Fortunato Angelini, ex presidente del consorzio Versilia e Massaciuccoli e a capo della lista battuta. Gli stellati denunciano possibili brogli almeno in altri due consorzi, il Basso Valdarno e l'Alto Valdarno: «Nelle liste elettorali sono comparsi anche i nominativi di persone nate nel 1899 o nel 1900, si è dato il diritto di voto ai morti», dice Eva Reali, attivista a Montepulciano. «Avevamo già chiesto di annullare le elezioni perché poco trasparenti – protesta Stefania Fuscagni, portavoce dell'opposizione in consiglio regionale - ora si metta un punto a questa farsa, visto che si sono già spesi soldi pubblici (650 mila euro, ndr) per un voto che ha avuto un'affluenza ai seggi che non ha superato il 3%». ©RIPRODUZIONE RISERVATA